

# BOCCHE SCUCITE

*Voci dai territori occupati*



1 gennaio 2014

[www.bocchescucite.org](http://www.bocchescucite.org)

numero 183



# EDITORIALE

## Buon Natale Betlemme! Ma è l'occupazione e il muro

Finalmente quest'anno il microfono del TG2 si è acceso miracolosamente su due voci che da anni sono tra le più potenti bocchescucite della Terra santa.

Per anni abbiamo vergato con rabbia l'Editoriale di Natale, dedicandolo alle conseguenze incalcolabili che il consueto (e solo apparentemente innocuo) servizio del giorno di Natale sui nostri TG generava nei telespettatori-panettone-e-presepio: l'esperto Claudio Pagliara è sempre riuscito a iniettare la falsa idea che il problema di Betlemme non siano affatto l'occupazione, il muro, le colonie (e infatti non le nominava nemmeno), ma i cristiani perseguitati non si sa bene da chi.

Finalmente quest'anno il microfono del TG2 si è acceso miracolosamente su due voci che da anni sono tra le più potenti bocchescucite della Terra santa, Suor Donatella e Abuna Ibrahim.

Finalmente, in una manciata di secondi arrivati nelle case di milioni di italiani, abbiamo sentito accostare "Betlemme" a "Muro" e "Natale" ad "occupazione", attraverso le limpide testimonianze di questi nostri amici. Alle consuete immagini di presepi e luminarie abbiamo visto sovrapposte parole e volti di ferma denuncia della distruzione che gli

insediamenti israeliani stanno facendo a Beit Jala e del soffocamento che il muro produce nella città della pace.

A dire il vero la giornalista cerca di impostare il servizio evitando ogni riferimento all'occupazione e colonizzazione israeliana, dando corpo alle solite espressioni "la Betlemme del cristianesimo"... "la difficile condizione dei cristiani"... "i cristiani rischiano di sparire"...

Ma appena passa il microfono a chi sa veramente come stanno le cose, tutto cambia completamente e ai "cristiani" si sostituisce immediatamente la parola "palestinesi", per dire ancora una volta al mondo che il dramma della Palestina non sono affatto le piccole incomprensioni tra cristiani e musulmani, ma riguarda l'insopportabile oppressione che i PALESTINESI subiscono da parte dello stato d'Israele!

Grazie Donatella, Grazie Ibrahim e Nasri!

Auguri a voi, che siete la nostra voce e il grido di giustizia che vorremmo sentire nelle aule delle Nazioni Unite durante tutto il 2014, in questi giorni proclamato "ANNO PER LA SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE".

*Bocchescucite*





## 2014: Anno della Palestina. Un annuncio inaspettato

di Nandino Capovilla

È molto più pericolosa di una esplicita minaccia alla sicurezza dello stato d'Israele e assai più inquietante di un attentato kamikaze. A giudicare dalla imbarazzata reazione di Israele e USA, ogni decisione politica che riconosca l'esistenza della Palestina è ogni volta traumatica per questi due Paesi, Israele e Usa, costretti immediatamente a rifiutare e condannare chi si permette di contraddire la visione propugnata dai media, per la quale non ci sarebbe nessuna occupazione da parte dello stato di Israele e nessun sopruso di cui parlare pubblicamente.

Sono passati appena due anni dalla decisione della maggioranza dei Paesi del mondo di accogliere la Palestina tra i membri dell'UNESCO, ma non abbiamo dimenticato le scomposte proteste israeliane ("Non possiamo accettare questo choc e questa tragedia") e statunitensi ("Esistono linee rosse che non vanno sorpassate. Questa decisione è controproducente e prematura") dopo che i rispettivi mediatori avevano escogitato l'impossibile pur di fermare questa decisione. E ancora più dure sono state le reazioni, dopo poco tempo, alla conseguente decisione dell'Assemblea Generale dell'ONU, di proclamare la Palestina "stato osservatore", dimostrando la precisa volontà delle Nazioni unite di non abbandonare i palestinesi al potere mediatico e al dominio di soli due Paesi, per quanto potenti. (La votazione registrò ben 138 voti a favore, 9 contrari e 41 astensioni!).

Questi fatti vanno ricordati in queste settimane, perchè dovremo presto prepararci a collezionare le reazioni di disapprovazione alla nuova decisione dell'Assemblea Generale dell'Onu del 29 novembre 2013: proclamare il 2014 "Anno di solidarietà con il popolo palestinese". La coraggiosa decisione è stata presa anche stavolta dalla maggioranza degli stati membri (110 voti a favore, 7 contrari e 54 astenuti) e prevede "l'organizzazione di eventi speciali in collaborazione con "governi, organizzazioni importanti del sistema delle Nazioni Unite, organizzazioni intergovernative e la società civile".

Significativo che Lo stesso Ban Ki Moon abbia espresso l'intenzione che venga organizzata una Sessione Speciale dell'Assemblea Generale con questo tema: "l'esercizio dei diritti inalienabili del popolo palestinese". "Non possiamo permetterci di perdere questa opportunità", ha detto Ban Ki-moon in un messaggio. "L'obiettivo resta chiaro – la fine dell'occupazione che è iniziata nel 1967 e la creazione di uno Stato di Palestina che sia sovrano, indipendente e vitale basato sui confini del 1967, vivendo fianco a fianco in pace con il sicuro Stato d'Israele," ha dichiarato.

Peccato che di questa importante notizia abbiano parlato pochissimi media italiani, mentre andrebbe sottolineato che le Risoluzioni adottate il 29 novembre 2013 sono state addirittura cinque: se la L12 è riferita alla nomina dell'Anno per la Palestina, la L13 riguarda invece in modo specifico il monitoraggio delle violazioni dei diritti umani nei Territori Occupati. Ma poi è stata approvata anche la Risoluzione L14 dedicata ai progetti sui media e sulla società civile che promuovano il dialogo. Dietro la sigla L15 sta invece un preciso obiettivo: convocare una Conferenza internazionale a Mosca per riprendere il processo di pace.

E per dimostrare quanto sia forte la coscienza dei Paesi del mondo (162 approvazioni, 6 contrari, 8 astensioni) e maturo il tempo per una più convinta azione di pressione su Israele, l'ONU ha approvato un'ultima Risoluzione sulla città di Gerusalemme.

Non ci resta che augurarci, nel silenzio complice di troppa opinione pubblica, che al lavoro delle Nazioni Unite corrisponda una più diffusa consapevolezza dell'urgenza di una azione pubblica, anche perchè la L16 lancia l'allarme della sopravvivenza della Città Santa, pretendendo che "si fermi la costruzione degli insediamenti e qualsiasi tentativo di profanare la moschea Al-Aqsa"

Dovremo presto prepararci a collezionare le reazioni di disapprovazione alla nuova decisione dell'Assemblea Generale dell'Onu del 29 novembre 2013: proclamare il 2014 "Anno di solidarietà con il popolo palestinese".



# HANNO DETTO

## Vieni anche tu nella Palestina dell'apartheid dal 24 febbraio al 4 marzo

Sull'onda lunga della memoria di Nelson Mandela Pax Christi sta completando il team del prossimo Pellegrinaggio di Giustizia DAL 24 FEBBRAIO AL 4 MARZO.

Sull'onda lunga della memoria di Nelson Mandela Pax Christi sta completando il team del prossimo Pellegrinaggio di Giustizia dal 24 febbraio al 4 marzo. Ci sono ancora posti per questa esperienza che avrà l'apartheid come filo rosso che unirà persone da ogni parte d'Italia tra cui potresti esserci anche tu (info e adesioni [unponteperbetlemme@gmail.com](mailto:unponteperbetlemme@gmail.com)).

Un Training di preparazione è in programma per venerdì 31 gennaio—sabato 1 febbraio alla Casa per la Pace di Firenze e anche chi non ha la fortuna di partire con UN PONTE PER BETLEMME, potrà partecipare alla conferenza del Prof. Giorgio Gallo.

Ecco un interessante approfondimento sul tema:

### Il sistema giudiziario in Israele: apartheid

Se servissero nuove prove che i tribunali sono parte integrante del sistema di apartheid israeliano, lo scorso mese alla corte di Haifa ce n'erano in abbondanza. Sei palestinesi sono stati condannati a due anni di prigione ognuno per l'omicidio per autodifesa di un soldato israeliano nel 2005, soldato che aprì il fuoco contro un autobus pieno di civili a Shefa Amr, città della Galilea. Un settimo palestinese è stato condannato a otto mesi.

Il caso, conclusosi lo scorso mese, dimostra che cittadini israeliani ebrei e palestinesi sono trattati in maniera diversa dalle autorità. Grandi sforzi sono stati compiuti per proteggere la reputazione di Eden Natan Zada, il soldato israeliano che ha aperto il fuoco contro l'autobus, uccidendo l'autista e tre passeggeri. Il procuratore si è rifiutato di definirlo "terrorista" perché avrebbe "offeso la memoria del defunto", come riporta il quotidiano israeliano Ha'aretz.

I palestinesi che lo hanno fermato e gli hanno impedito di uccidere altri civili, invece, sono stati dipinti come intrinsecamente violenti. Il tribunale ha rifiutato di accettare un concetto ovvio: chi ha affrontato Zada stava reagendo ad un atto contro civili innocenti e stava tentando di difendere la propria comunità.

#### Ipocrisia

Il giudice Ilan Schiff ha affermato che Israele "non può tollerare atti di ritorsione", riporta il Times of Israel. Le sue parole sono piene di ipocrisia; Israele ha sempre affermato che i suoi attacchi contro le donne e i bambini di Gaza sono la rappresaglia per i missili lanciati dalla Striscia. Per anni ha distrutto – come forma pu-

nitiva – le case delle famiglie dei membri della resistenza armata, o di sospetti membri.

Nonostante il giudice abbia riconosciuto che Zada uccise le sue vittime "semplicemente perché arabe", Schiff ha poi accettato in pieno la richiesta dello Stato israeliano che chiedeva che gli accusati fossero imprigionati fino a nove anni. Schiff si è limitato a aggiungere due anni di prigionia, visto che il processo è iniziato otto anni fa.

Jamil Safuri, uno dei condannati, ha detto a The Electronic Intifada: "Non ci sono dubbi che si sia trattato di un processo politico basato su un approccio razziale. Viviamo discriminazioni in ogni aspetto della nostra vita come minoranza palestinese in uno Stato ebraico, nell'educazione, la residenza, i diritti civili e anche nel diritto di difendere la nostra vita".

#### "Non abbiamo diritti"

Se fosse stato il caso di un israeliano che uccide un palestinese per autodifesa, molto probabilmente non sarebbe mai stato punito. Conosciamo bene quest'amara esperienza.

Nessuna accusa è stata mossa contro il tassista ebreo che insieme ad un poliziotto ha sparato ad un palestinese che ha colpito una macchina della polizia e un autobus con un bulldozer, a Gerusalemme nel 2009. Il palestinese, un muratore, è morto.

Questo doppio standard si è ripetuto nel caso dell'omicidio dell'attentatore in una yeshiva a Gerusalemme nel 2008, precedente usato dalla difesa nel caso dei sei palestinesi di Shefa Amr. Il palestinese armato che uccise otto persone fu colpito alla testa dallo studente Yitzhak Danon. Danon, insieme a dei soldati israeliani, ha aperto il fuoco sul corpo dell'uomo per dieci minuti: "500 o 600 pallottole sono state sparate", aveva raccontato un testimone. Nessuna accusa è stata mossa contro Danon, che è stato celebrato dai media come eroe nazionale.

Morad Haddad, membro del Comune di Shefa Amr, ha detto a The Electronic Intifada che nessuno è rimasto sorpreso dalla sentenza della corte di Haifa: "In qualche modo, c'è qualcosa di positivo nel verdetto. Mostra la vera faccia del governo israeliano verso i cittadini palestinesi. Dimostra che la carta d'identità blu che abbiamo anche noi serve solo all'agenda di governo. Ci trattano come cittadini quando gli conviene e come terroristi negli altri casi. Alla fine, noi non abbiamo diritti in questo Paese".

Sawsan Khalife, *The Electronic Intifada*



# LENTE DI INGRANDIMENTO

## Dopo l'alluvione, Gaza di nuovo al buio

Non bastavano l'alluvione, l'emergenza sanitaria e il raid israeliano della vigilia di Natale. Ora la Striscia di Gaza è di nuovo al buio: l'unica centrale elettrica che la rifornisce è stata infatti chiusa questa mattina a causa della mancanza di carburante. Appena 12 giorni dopo aver ripreso a funzionare in seguito a uno stop di 7 settimane.

Un responsabile della società elettrica locale ha spiegato che il blocco è dovuto alla chiusura del valico di Kerem Shalom, il posto di frontiera per il quale passano quasi tutti i beni di necessità destinati alla Striscia: il valico è stato chiuso da Israele martedì scorso in seguito all'uccisione di un israeliano, un dipendente del ministero della Difesa, da parte di un cecchino. L'aviazione israeliana ha risposto con una serie di raid nei quali sono morti un uomo e una bambina di 4 anni, mentre nove persone sono rimaste ferite.

Il ministro della Difesa israeliano Moshe Yaalon ha dichiarato che il valico resterà chiuso fino a nuovo ordine. Nel frattempo, per un milione e 700 mila residenti della Striscia di

Gaza la corrente sarà di nuovo razionata: dalle 12 ore quotidiane si passerà a circa la metà, come ha annunciato un portavoce della società elettrica.

Una nuova tragedia per Gaza, a dieci giorni dalla tempesta che ha martoriato per 4 giorni le sue fragili infrastrutture: più di cinquemila persone erano state evacuate a causa dei numerosi crolli e degli allagamenti nelle abitazioni, con l'acqua che in alcuni punti aveva raggiunto anche i due metri. In quei giorni di freddo pungente la centrale elettrica era ancora chiusa da quasi due mesi, sempre per la mancanza di carburante.

La chiusura della centrale rende impossibile il funzionamento degli impianti per il trattamento delle acque reflue: per settimane le acque contaminate si sono riversate nelle strade di Gaza, rendendo insostenibile la situazione igienico-sanitaria e alimentando la paura di nuove epidemie. Una situazione causata dall'assedio infinito di Tel Aviv, e pronta a esplodere nei prossimi giorni.

Nena News, 27 dicembre 2013

Una nuova tragedia per Gaza, a dieci giorni dalla tempesta che ha martoriato per 4 giorni le sue fragili infrastrutture.

>>> Continua l'approfondimento con altri articoli a cinque anni da Piombo Fuso su [www.bocchescucite.org](http://www.bocchescucite.org)



## IN BREVE...

### Il papa deve venire in Israele, non in Palestina

In Israele c'è forte delusione perchè la messa con i fedeli non si svolgerà in territorio israeliano bensì a Betlemme, nella Cisgiordania palestinese.

Il governo Netanyahu sta provando a persuadere il Vaticano affinché Papa Francesco tenga messa anche in Israele e non solo nella palestinese Betlemme durante la visita che terrà nello Stato ebraico e Territori palestinesi occupati a partire dal prossimo 25 maggio. Lo riferisce oggi il quotidiano Yediot Ahronot secondo il quale il pontefice arriverà in elicottero a Tel Aviv, proveniente da Amman in Giordania.

Papa Francesco quindi sarà ricevuto a Gerusalemme dal presidente israeliano Shimon Peres e vedrà il primo ministro Netanyahu nel Pontificio istituto di Notre Dame. Quindi incontrerà i capi delle comunità religiose. Nella città santa visiterà anche il Memoriale dell'Olocausto "Yad Vashem" e i siti santi del Cristianesimo. Netanyahu appena qualche giorno fa, assieme alla moglie, ha incontrato il Papa a Roma, rivol-

gendogli l'invito a recarsi in Israele.

Il quotidiano aggiunge che in Israele c'è forte delusione perchè la visita di Bergoglio sarà "molto breve" – ripartirà già il 26 maggio – e perché la messa con i fedeli non si svolgerà in territorio israeliano bensì a Betlemme, nella Cisgiordania palestinese.

I due ultimi predecessori di Papa Francesco, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, invece passarono più tempo in Israele durante le visite effettuate rispettivamente nel 2000 e nel 2009, mentre non trascorsero più di qualche ora nei Territori occupati palestinesi.

Nena News, 19 dicembre 2013



Se hai uno smartphone verrai rimandato direttamente al sito...

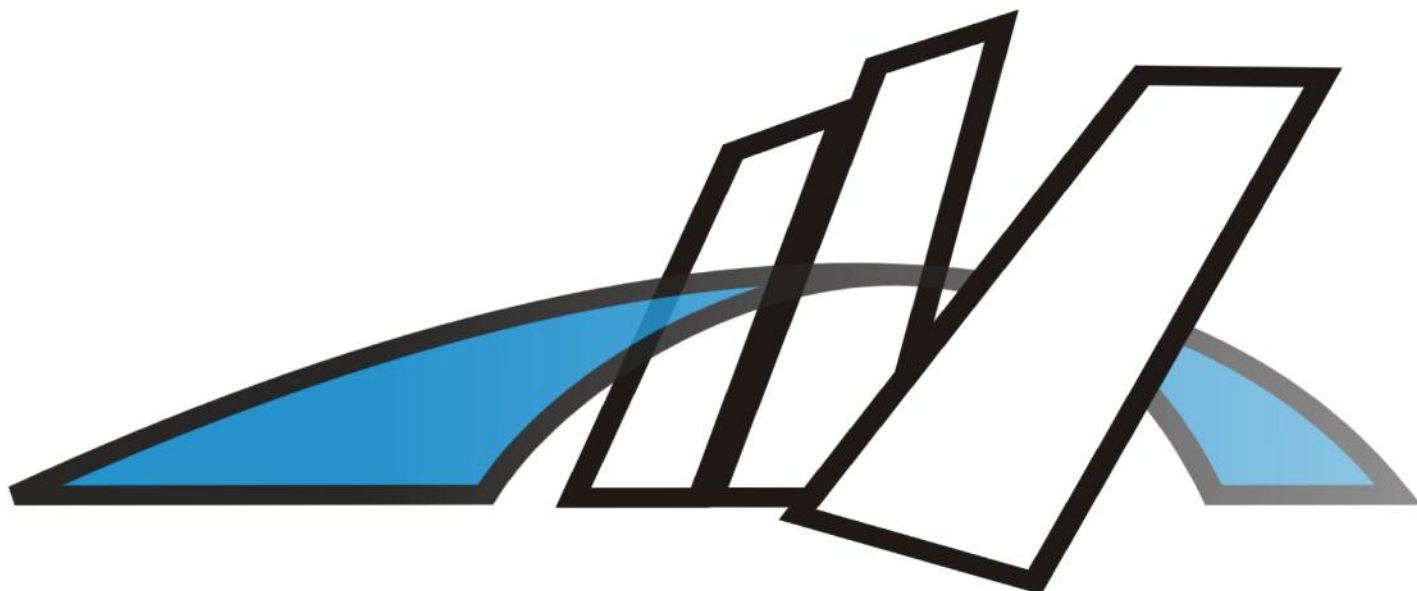


Tutti i destinatari della mail sono inseriti in copia nascosta (L. 675/96). Gli indirizzi ai quali mandiamo la comunicazione sono selezionati e verificati, ma può succedere che il messaggio pervenga anche a persone non interessate. VI CHIEDIAMO SCUSA se ciò è accaduto. Se non volete più ricevere "BoccheScucite" o ulteriori messaggi collettivi, vi preghiamo di segnalarcelo mandando un messaggio a [nandyno@libero.it](mailto:nandyno@libero.it) con oggetto: RIMUOVI, e verrete immediatamente rimossi dalla mailing list.



# IN PALESTINA CON TE

**24 FEBBRAIO - 4 MARZO 2014**



## UN PONTE PER BETLEMME

*1 Marzo: Giornata di sensibilizzazione e preghiera  
contro il Muro*

### CON QUESTE TAPPE NELL'ITINERARIO:

**BETLEMME, HEBRON, AT TWANI, NEGHEV, BEERSHEVA,  
GERUSALEMME, BETANIA, RAMALLAH, BIR ZEIT, ECC.**

**19 - 26 LUGLIO 2014**

tutto compreso: 950 euro

**INFO [unponteperbetlemme@gmail.com](mailto:unponteperbetlemme@gmail.com)**